

Michela Brambilla

«Tanti Paesi hanno accolto la nostra sfida»

Onorevole Michela Brambilla, l'Italia è ancora in vetta alla top ten del turismo sessuale su minori. Ma pochi ne parlano...

«Ha ragione: da noi si è sempre cercato di non affrontare il fenomeno. Ma il silenzio, in questi casi, è complicità oggettiva. La legge parla chiaro: non solo questi reati sono puniti con il carcere, ma rientrano nella nostra giurisdizione anche se compiuti all'estero. Sia per i responsabili sia per gli operatori. La campagna "E se fosse tuo figlio", che da sottosegretario al Turismo, con il mio dipartimento, le reti di trasporto e le agenzie di viaggio, ho messo in atto da dicembre, mira a informare sulla gravità del fenomeno».

Alla Bit presenterete, con Ecpat e Astoi, «Offenders Beware!» (www.viaggidanonfare.org), un progetto di cui l'Italia è capofila.

«Il governo è stato determinato nel riunire tutti gli operatori del settore, che hanno efficaci poteri di sorveglianza e concreta opposizione al fenomeno. Ho proposto ai ministeri del turismo di tutto il mondo di fare propria la nostra campagna. Fino ad ora, tutti hanno accolto con entusiasmo la proposta. A partire da Francia e Spagna». (ga.ja.)

